



COMUNICATO STAMPA

Le vie biologiche della consapevolezza di sé



La SISSA celebra la profonda visione integrata della coscienza proposta dal neuroscienziato Antonio Damasio conferendogli il PhD *honoris causa*

31 gennaio 2017, ore 10
SISSA, Aula Magna "P. Budinich"
Via Bonomea, 265
Trieste

25 gennaio 2017

La coscienza come un grande brano sinfonico in grado di dare senso alle cose. Racchiuso in questa metafora uno dei punti di approdo più alti della trentennale attività di ricerca di **Antonio Damasio**, uno dei neuroscienziati più affermati a livello mondiale, che riceverà il **31 gennaio 2017** il PhD *honoris causa* dalla SISSA di Trieste. Nella *Lectio magistralis* aperta al pubblico e intitolata "Body and mind: homeostasis, feeling and cultures", lo studioso portoghese da molti anni negli Stati Uniti ripercorrerà le tappe di un'impresa professionale straordinaria non solo per la



densità e la profondità dei risultati raggiunti, ma soprattutto perché grazie a essa temi a lungo considerati trattabili solo dalla filosofia hanno trovato piena cittadinanza scientifica. Non a caso, **l'articolato quadro concettuale messo a punto in decenni di ricerca da Damasio intreccia emozioni, sentimenti, ragione, processi decisionali, mente e corpo** restituendo una visione della coscienza in contrasto con le concettualizzazioni di due giganti del pensiero occidentale quali Hume e Cartesio. La cerimonia di attribuzione del PhD ad Antonio Damasio si svolgerà a partire dalle ore 10 nell'Aula Magna "P. Budinich" della SISSA.

Antonio Damasio è un neurologo e un neuroscienziato, tra i massimi esperti nel campo della comprensione dei processi cerebrali che regolano emozioni, sentimenti, decisioni e coscienza. I sentimenti, sostiene lo scienziato, si manifestano quando il cervello interpreta le emozioni che, dal canto loro, sono una risposta automatica e inconscia del corpo a uno stimolo esterno. In questa visione, emozioni e sentimenti hanno un ruolo fondamentale per la nostra sopravvivenza, così come nei processi decisionali e nella nostra cognizione sociale. Sono fondamentali per la creazione della nostra immagine del sé e, anche, per le nostre conquiste culturali. Come Damasio ha spiegato in diverse occasioni, la nostra coscienza, in analogia a quanto avviene per i nostri sentimenti, è basata su una rappresentazione del corpo e dei suoi cambiamenti in funzione degli stimoli esterni. Gli uomini hanno sviluppato un'immagine del sé soprattutto per creare un organismo omeostatico: il cervello ha costantemente bisogno di informazioni aggiornate sullo stato del corpo per regolare tutti i processi necessari per mantenerlo in vita. È il solo modo per permettere a un organismo di sopravvivere in un ambiente in continuo cambiamento. Le emozioni da sole, senza sentimenti coscienti, non sarebbero sufficienti. Lo scienziato ha a lungo indagato le origine biologiche della coscienza che, a suo parere, è importante studiare non solo per curiosità intellettuale, ma anche per comprendere meglio società e cultura e per affrontare malattie o disturbi come depressione, sindrome di Alzheimer, dipendenza dalle droghe.

Damasio è professore di neuroscienze e direttore del Brain and Creativity Institute dell'Università del Sud della California. Ha svolto gli studi di medicina all'Università di Lisbona, dove ha completato anche il tirocinio e il dottorato. Molti dei suoi risultati sono stati ottenuti grazie alla collaborazione con la moglie Hanna Damasio, neuroscienziata, che ha permesso lo studio di lesioni cerebrali e immagini diagnostiche con una combinazione di tecniche di neuroanatomia, neuropsicologia e imaging.

Damasio ha descritto i suoi risultati in diversi libri, tradotti e impiegati nelle università di tutto il mondo. Il suo libro *L'errore di Cartesio: Emozione, ragione e cervello umano* (Adelphi, 1995) è stato tradotto in più di 30 lingue e nel 2010 è stato nominato dalla rivista *Sciences Humaines* come uno dei libri più influenti degli ultimi vent'anni. Nel volume, lo scienziato mette in discussione le idee sulle connessioni tra emozioni e razionalità affermando che l'"errore" di Cartesio fu la separazione dualistica di mente e cervello, razionalità ed emozioni. Nel suo ultimo libro *Il sé viene alla mente. La costruzione del cervello cosciente* (Adelphi, 2012) invece suggerisce che il sé sia la chiave della coscienza e che i sentimenti rappresentino gli elementi base alla sua costruzione.



«Damasio è stato un pioniere nell'impiego di nuove tecnologie di imaging come la PET (tomografia a emissione di positroni) e la risonanza magnetica per lo studio della mente, correlando i deficit cognitivi e comportamentali con le lesioni cerebrali nei pazienti cerebrolesi» spiega Raffaella Rumiati, professoressa di neuroscienze e responsabile del laboratorio di Neuroscienze e società della SISSA, che terrà la *Laudatio* durante la cerimonia. «Il suo approccio è molto simile a quello usato dai neuropsicologi che si sono avvicinati alla SISSA e consiste nello studio di pazienti neurologici per capire come funziona la mente, con una profonda interazione tra neurologia e scienze cognitive». Rumiati conclude: «Con i suoi libri, Damasio ha fatto un'opera eccezionale, rendendo più popolari alcuni concetti molto rilevanti per le neuroscienze cognitive.»

Il Direttore della SISSA, Stefano Ruffo, sottolinea anche i suoi numerosi riconoscimenti: « Antonio Damasio ha contribuito a fondamentali scoperte sul ruolo delle emozioni nei processi cognitivi di alto livello ma è anche universalmente noto per i suoi contributi alla comunicazione scientifica. Il Dottorato *Honoris Causa* in Neuroscience Cognitive che la SISSA ha deciso di attribuirgli segue numerosi premi internazionali e, in Italia, il Premio Nonino (2003) ed il premio Bauer dell'Università Ca' Foscari (2012).»

IMMAGINI:

- **Crediti:** Luiz Carvalho

Contatti:

Nico Pitrelli
pitrelli@sissa.it
Tel. +39 040 3787462/Cell. +39 3391337950

Chiara Saviane
saviane@sissa.it
Tel. +39 040 3787230/Cell. +39 3337675962

Maggiori informazioni sulla SISSA: www.sissa.it